



Ministero della Pubblica Istruzione
Il Ministro

Prot. n. 1437/A6

Roma, 15 Marzo 2007

Linee di indirizzo
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il D.P.R. n. 585 del 1958, che introduce l'insegnamento dell'educazione stradale all'interno dei programmi di educazione civica;

VISTO il D.L.vo n. 285 del 30 aprile 1992, ed in particolare l'art. 230, così come modificato dall'art. 10, comma 4, della Legge n. 366 del 19 ottobre 1998, che prevede la predisposizione di interventi didattici di educazione stradale da svolgere come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 Marzo 1997 che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, che regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.L.vo n. 9 del 15 Gennaio 2002, contenente "Disposizioni integrative e correttive del Nuovo Codice della Strada", che introduce l'obbligo del conseguimento del Certificato d'idoneità alla guida del ciclomotore per i minori che abbiano compiuto i 14 anni;

VISTO il Decreto 30 giugno 2003 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che definisce il programma dei corsi e le procedure d'esame per il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori;

VISTA la Legge n. 214 del 1° agosto 2003, di conversione del D.L. n. 151 del 27 giugno 2003, recante modifiche ed integrazioni al Codice della strada;

VISTO il Programma di azione europeo per la sicurezza stradale 2003/2010 che richiede l'impegno di tutti i gruppi sociali, per far sì che ciascuno possa contribuire, dal proprio livello, all'aumento della sicurezza stradale in Europa;

VISTA la Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006 contenente le linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e sulla legalità;

TENUTO CONTO della forte richiesta della società italiana ed europea di azioni concrete ed efficaci per diffondere la Cultura della sicurezza stradale;

RITENUTO che l'educazione alla sicurezza stradale va vista non solo e non tanto quanto conoscenza tecnica o addestramento, ma come attività educativa;

CONSIDERATA la necessità di attuare strategie di organizzazione e di cooperazione con tutti i soggetti coinvolti, interni ed esterni alla scuola, ivi comprese le famiglie, per attuare un percorso formativo integrato che sviluppi nei giovani positive modifiche comportamentali e valoriali;

CONSIDERATA l'esigenza di conoscere i problemi e le difficoltà che i giovani vivono quotidianamente nell'ambiente della mobilità;

RITENUTO che l'educazione alla sicurezza stradale, inserita in un più ampio contesto di salute pubblica, riferita soprattutto alle percentuali di incidentalità stradale giovanile, richiede una chiara consapevolezza delle regole della strada, intesa non solo come luogo di circolazione di veicoli ma come luogo di incontro e comunicazione nel rispetto di sé e degli altri;

EMANA

il presente atto di indirizzo recante le linee guida e gli orientamenti per l'attuazione di interventi ed iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

1. Finalità

La finalità prioritaria è fornire una cornice di riferimento, all'interno della quale definire percorsi in cui tale educazione venga valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative e concorra così allo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini in relazione:

- ▶ al potenziamento di un'autonoma capacità di giudizio e della responsabilità personale e sociale;
- ▶ allo sviluppo della conoscenza e del rispetto delle norme di legge, di comportamenti corretti sulla strada e di comportamenti ispirati alla cultura della legalità;
- ▶ all'acquisizione della consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida.

Finalità che confluiscono nell'acquisizione della capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche attraverso l'esercizio del pensiero critico e del pensiero creativo.

A partire dal patrimonio di esperienze realizzate dalle scuole, le linee strategiche rappresentano un ulteriore contributo alla realizzazione di iniziative connesse con le finalità indicate.

Nella scuola dell'autonomia sono molteplici gli spazi che permettono di realizzare percorsi formativi trasversali per la costruzione di una nuova "*Cultura della sicurezza stradale*".

E' proprio in regime di autonomia che è possibile organizzare un curriculum che favorisca il potenziamento di attività funzionali alle finalità esplicitate, i cui destinatari sono gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

2. Obiettivi

- Fornire indicazioni che rappresentino un quadro di riferimento per le singole Istituzioni scolastiche.
- Identificare e formare i referenti dei percorsi formativi ai vari livelli.
- Organizzare percorsi formativi di educazione alla sicurezza stradale tenendo conto delle specifiche realtà socio – culturali.
- Realizzare interventi innovativi efficaci valorizzando l'esistente.
- Costruire una rete di collaborazioni per un efficace sostegno reciproco.
- Strutturare un quadro di azioni integrate di tipo metodologico/didattico e finanziario.

3. Indicazioni operative¹

Le linee strategiche riportate di seguito sono quelle emerse dagli esiti delle azioni di monitoraggio delle iniziative più significative di educazione alla sicurezza stradale realizzate dalle scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale.

Da tale monitoraggio i punti di forza che caratterizzano un "progetto" di qualità in relazione allo specifico dell'educazione alla sicurezza stradale risultano essere:

- Risorse professionali
- Flessibilità organizzativa e didattica dei percorsi
- Motivazione all'apprendimento
- Continuità
- Collaborazioni tra reti di scuole, con il territorio e con le famiglie.

3.1. Risorse professionali

Visti i possibili collegamenti realizzabili con i vari ambiti disciplinari, le Istituzioni scolastiche possono avvalersi dei docenti in organico, per costruire "*percorsi formativi trasversali*" sui temi della sicurezza stradale.

Possono, inoltre, essere coinvolti esperti esterni, con competenze specifiche, reperiti all'interno della rete di collaborazioni attivate dalle singole Istituzioni scolastiche.

¹ Restituzione degli esiti del monitoraggio *Esperienze significative di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole di ogni ordine e grado attuate nell'anno scolastico 2005/06*, realizzato nel giugno del 2006.

Gli esperti opereranno in sinergia con i docenti e secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa.

3.2. Flessibilità organizzativa e didattica dei percorsi

Come previsto dal D.P.R. 275/99, in sede di programmazione ed organizzazione del percorso formativo è possibile utilizzare tutti gli strumenti di flessibilità previsti in funzione del raggiungimento degli obiettivi propri dell'intervento.

Le istituzioni scolastiche nel definire percorsi formativi, possono organizzare l'attività didattica in maniera modulare e flessibile, adottando modelli organizzativi riferiti ad un gruppo classe o classi aperte (orizzontali o verticali).

Le attività di educazione alla sicurezza stradale possono essere svolte in orario curricolare, grazie ai collegamenti realizzabili con i vari ambiti disciplinari, e/o extracurricolare, all'interno di progetti dedicati.

Potrà, inoltre, essere riutilizzata la quota del monte ore annuale (20%) per organizzare percorsi trasversali opportunamente curvati sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale.

3.3. Motivazione all'apprendimento

Adottare strategie che promuovono la partecipazione attiva e rendono attraente l'apprendimento può favorire l'acquisizione di una mentalità critica e creativa.

Vivere esperienze che partono dal gioco, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, può rivelarsi un metodo efficace e stimolante per apprendere il rispetto degli altri e delle regole della civile convivenza.

Proporre attività laboratoriali o di apprendimento cooperativo e prevedere momenti di sensibilizzazione sui temi della sicurezza stradale facilita l'assunzione da parte degli alunni di comportamenti consapevoli e responsabili.

Creare situazioni di stimolo alla risoluzione di problemi ed allo sviluppo di abilità logiche (problem solving), anche attraverso percorsi trasversali di educazione alla sicurezza stradale, può stimolare reti cognitive flessibili.

Sulla base delle modalità della ricerca – azione, osservare l'impatto degli interventi ed analizzarne gli esiti permette di correggere e curvare, in modo efficace le tappe successive del percorso formativo.

3.4. Continuità

E' possibile definire percorsi formativi trasversali – organizzati in moduli curricolari e/o extracurricolari e/o con il riutilizzo della quota locale – che ricoprono l'intero arco dell'anno scolastico e che si sviluppano in continuità nei vari ordini di scuola. Ciò può consentire di rendere l'intervento formativo ancor più efficace.

3.5. Collaborazioni tra reti di scuole, con il territorio e con le famiglie

Nella scuola dell'autonomia l'utilizzo di figure di coordinamento (docenti referenti) facilita l'integrazione scuola/territorio.

Le possibili collaborazioni attive con uno o più partner (EE. LL., Enti e Associazioni di settore, Forze dell'Ordine, ASL, Università) danno concretezza ad una serie di azioni sinergiche che convergono in un'offerta formativa integrata.

Il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso le Associazioni che le rappresentano, rende coerenti e condivise le iniziative in un continuum di scuola e quotidiano.

4. Corsi per il conseguimento del Certificato d'idoneità alla guida del ciclomotore²

La durata dei corsi effettuati nelle scuole è pari a 20 ore intese come pacchetto unico di attività integrate e coordinate.

Per ottimizzare l'efficacia del percorso formativo e per una ricaduta positiva sugli stili comportamentali degli alunni, si ritiene fondamentale realizzare l'intero monte ore in orario extracurricolare.

4.1. 12 ore a carattere tecnico

n. 3 moduli formativi tenuti dai docenti individuati ai sensi delle Linee guida MPI del 2003, nel rispetto della normativa vigente.

Modulo A – Norme di comportamento - area psicologica e fisiologica (4 ore).

Gli argomenti da trattare possono essere:

- l'educazione alla circolazione,
- l'accettazione della norma
- l'apprendimento dei comportamenti stradali,
- il rapporto tra sviluppo evolutivo, gruppo dei pari ed attività di educazione alla sicurezza stradale,
- i pericoli e l'incidentalità.

Modulo B – Segnaletica - area conseguimento del patentino (6 ore).

Gli argomenti da trattare possono essere:

- il ciclomotore:
 - 1) quadro normativo,
 - 2) classificazione del mezzo,
 - 3) documentazione ed uso del ciclomotore

² Modifiche ed integrazioni alle Linee guida per il conseguimento del Certificato d'idoneità alla guida del ciclomotore - Ministero Pubblica Istruzione - 2003

7. Monitoraggio e valutazione degli interventi

L'iniziativa prevede un'azione di monitoraggio dell'intera attività al fine di verificare gli andamenti e gli esiti degli interventi, evidenziando gli elementi di criticità ed i punti di forza con il duplice intento di completare la diffusione delle esperienze più significative ed elevare a sistema le iniziative sperimentali (ad es. laboratori pilota e prove pratiche di guida del ciclomotore).

Livelli di indagine:

- a) Scuola (Valutazione e autovalutazione)
- b) USP [dati quantitativi – dati qualitativi: comparazione tra istituzioni scolastiche, confronti tra gruppi di diversa composizione (osservazioni sul campo, interviste; focus group)
- c) USR (quadro delle azioni realizzate – analisi e valutazione)]
- d) MPI (QUADRO NAZIONALE – CONFRONTO UE)

IL MINISTRO

On.le Giuseppe Fioroni

Fioroni